
Sergio Brishko, sensibile artista di strada

Autore: Patrizia Carollo

Fonte: Città Nuova

Se i soldi non fanno la felicità, i rapporti umani sì. Il sogno di “un’azienda di beneficenza”.

A Palermo, come probabilmente in qualsiasi altra parte del mondo, si trovano per la via diversi **artisti di strada**. Certamente, se vai di fretta puoi non farvi caso. Molti passanti li guardano di *sgricio* (di traverso); altri si avvicinano per alcuni istanti per poi allontanarsi, perché dicono di non avere spiccioli, senza riflettere che magari hanno davanti opere d'arte in piena regola. **Ci sono artisti che carpiscono, però, genuinamente l'attenzione, pur da fermi e in silenzio.** È il caso di Sergio Brishko, 23 anni, ucraino di nascita, italiano d'adozione da circa 15 anni. **In carrozzina**, perché affetto da spina bifida, vende dalle parti di corso Vittorio Emanuele, accanto a Piazza Bologni, a Palermo, delle **piccole pietre decorate** servendosi di un piccolo tavolino espositore. Se ti trattiene qualche minuto, tosto, ti chiede: «**Hai impegni stasera?**». Una proposta quasi *indecente*, che subito può scoppiare in risata, perché, deciso, afferma: «Offro io, eh!». E se ti fermi a cenare con lui, così come se niente fosse tu passante **puoi trovarti coinvolto nella sua vita**. E capisci quanta sofferenza, difficoltà e meraviglie può vivere un venditore ambulante, per di più disabile, oggi. L'autrice e il marito a cena con Sergio Brishko C'è chi si approfitta di tale situazione, e come la Volpe nel romanzo di Collodi (*Pinocchio*) gli porta via, “in modo amichevole”, oggetti personali, chi mostra **insensibilità** ponendo la propria auto accanto l'ingresso della sua casa in modo tale che non riesca facilmente ad entrare o uscire. Sergio, più umile e bisognoso di tanti, vive quindi situazioni paradossali. Eppure, il nostro artista, così come molti suoi colleghi, ha **una sensibilità, un'intelligenza superiore**. Incontrarlo ha permesso a sottoscritta e marito di comprendere **quanta tenerezza e cura vi può essere in una persona senza certezze economiche**. Perché il nostro pittore, a cena con noi, ha speso per esempio quasi tutti i profitti della sua giornata per offrirli, durante la sera, ad un musicchiere e ad un venditore di rose che si erano avvicinati. Alla mia domanda perché fosse stato così generoso, la sua risposta è stata: «Sto provando una gioia grande nello stare con voi, ma il *fratello* che sta improvvisandosi *dj* per noi, **sta rendendomi ancora più felice**. Io non sto dandogli i miei soldi gratuitamente. Lui sta offrendo a noi un servizio. E queste 5 rose vanno a mia mamma e mia sorella». Le piccole pietre colorate di Sergio Brishko Sergio nei giorni a venire ci ha fatto preoccupare. "Aveva perso" l'ennesimo cellulare. **Ma non è capace d'odio, dimentica; accetta il negativo, i tradimenti e va avanti**. È capace addirittura di ringraziare per i torti subiti. E ha un grande desiderio: «Diventare ricco per fare beneficenza, per aiutare i bambini poveri». Vorrebbe, anzi, come dice: «**Aprire un'azienda di beneficenza**». Solo chi mette, infatti, in circolo i propri risparmi per il benessere altrui può arrivare alla conclusione che ciò che conta, davvero, nella vita, sono i rapporti umani, e che è sempre giusto spendersi anche per dare un sorriso a chi non sa più cosa sia. **Onorati d'essergli amici**, invitiamo concittadini e turisti in quel di Palermo a passare a trovarlo. Troverete delle piccole pietre portafortuna o con decori floreali, che fanno di cuore.